

IL NOSTRO VOLONTARIATO

IL 'COORDINATORE'
A PRESIDERE L'«ORGANISMO»
CI SARA' L'ESPERTO
AVVOCATO GIOVANNELLI

LA RIUNIONE
IL FACCIA A FACCIA
E' PREVISTO PER LA PRIMA
DECADE DI LUGLIO

Misericordie: prove di dialogo

Dopo lo strappo delle Confraternite di piazza Duomo e Rifredi, nasce una commissione

PROVE di dialogo fra le Misericordie. Da un lato la Confederazione nazionale, che ha da sempre la sua sede a Firenze, dall'altro la Compagnia, promossa in tempi recenti dalla Misericordia di piazza del Duomo, la prima e la più antica d'Italia, e da quella di Rifredi. Alla base della separazione (piazza Duomo e Rifredi si sono staccate

IL CONTATTO

Il confronto è stato caldeggiato in particolare dal cardinal Betori

dalla Confederazione) il dissenso su alcuni contenuti dello statuto, ma anche divergenze sulla missione che è propria delle Misericordie e su come assolverla al meglio in tempi caratterizzati anche da convenzioni e accordi economici con le Asl e con le Regioni. C'è chi teme che alla lunga questo possa

condizionare l'autonomia e il ruolo del volontariato.

Dunque dopo la separazione, sicuramente dolorosa e non priva di strascichi, adesso è il momento di una commissione congiunta composta da quattro membri indicati dalla Confederazione e uno ciascuno da piazza Duomo e Rifredi. A presiederla è stato chiamata, unitariamente, una figura del mondo cattolico molto stimata e apprezzata per le sue qualità umane e professionali: l'avvocato pratese Mauro Giovannelli. La commissione, ritenuta la sede adatta per avviare il dialogo fra le due parti e possibilmente arrivare ad un'intesa, è stata caldeggiata dall'arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori, anche nella sua veste di presidente della Conferenza episcopale toscana, ma a quanto risulta è condivisa anche dalla Cei. Nella Chiesa suscita non poche preoccupazioni la divisione che si è creata a Firenze e in

Toscana, patria storica delle Misericordie: «La commissione si riunirà nella prima decade del mese di luglio - fa sapere un comunicato della Confederazione - per esaminare e affrontare i problemi più delicati e più difficili con cui si confronta il mondo delle Misericordie e concluderà i suoi lavori con

la stesura di un documento che indichi alla Confederazione il percorso consigliato per l'approvazione e l'elaborazione del nuovo statuto». Nessun commento da parte della Compagnia ma la sensazione che si avverte è di cautela. Come a dire: nulla è scontato, tutto è da costruire. Non è difficile pensare a

un cammino non breve e non semplice per la commissione. Ne fanno parte, per la Confederazione, una dirigente molto conosciuta, Maria Pia Bertolucci, due avvocati, Paolo Sanchini e Filippo Toccafondi, e il professor Alceste Santuari. Per la Misericordia di Firenze c'è Alvise Revedin, per Rifredi l'avvocato Emanuele Spina.